



IL DIBATTITO Presenti delegazioni di studenti da tutto il mondo

I giovani e il futuro europeo

Al "Fermi" si discute di fondi e di cooperazione comunitaria

di FRANCA FORTUNATO

CELEBRATA, ieri, all'istituto "E. Fermi" di Catanzaro Lido la Giornata dell'Europa con un convegno dal titolo "I giovani e l'Europa: opportunità e prospettive". A parlare dell'argomento il dirigente scolastico del "Fermi" Luigi Antonio Macrì, il dirigente vicario dell'Ufficio Scolastico regionale Giuseppe Mirarchi, il segretario generale emerito del comitato delle regioni dell'Unione Europea Vincenzo Falcone, la reggente la Prefettura di Catanzaro, Luisa Latella, il presidente della Federazione A.I.C.C.R.E Calabria Emilio Verrengia, il responsabile Project Manager Europe Direct Domenico Primerano e il dirigente generale del dipartimento Lavoro e Formazione della Regione Calabria Antonio De Marco.

L'incontro ha preso l'avvio dalle dichiarazioni a Parigi di Robert Schuman del 1950 con cui si è dato inizio all'Unione Europea, fondata su una nuova idea di cooperazione politica, quale condizione per una pace duratura e per l'unità del vecchio continente. Quale Europa piace ai giovani? Quali opportunità offre loro questa Europa? Quale il ruolo della scuola in questo momento di crisi dell'Unione Europea?

Sono le domande a cui



Il tavolo dei relatori ieri mattina al "Fermi" di Catanzaro Lido. Sotto, lo scambio di bandiere con la delegazione di studenti filippini



hanno cercato di rispondere i vari interventi che hanno sottolineato la crisi economica, sociale e culturale dell'Europa di oggi, quella dei muri, dei populismi che alimentano la paura verso gli immigrati.

«Questa Europa non ci piace - ha scandito il dirigente Macrì - e questa

scuola lavora per un'altra Europa. Per l'Europa dell'integrazione e dello scambio interculturale con Paesi e scuole europee. È questa l'Europa in cui crediamo». Ed è su questa Europa - come ha aggiunto Alessio Rocca, presidente della Consulta studentesca di Catanzaro, che ha moderato il dibattito - che

la scuola deve riflettere e lavorare, come fa "questa scuola da anni".

A testimonianza del lavoro interculturale dell'Istituto Fermi, al convegno erano presenti, insieme all'Associazione Interculturale di Catanzaro Lido, rappresentata da Juliana Ripanu, Emanuela De Luca e Antonella Tundo, studenti provenienti dall'Austria, dalla Lettonia, dal Paraguay, dal Messico e dalle Filippine, quest'ultimi accompagnati dalle docenti Donna May Laminta e Katherina S. Cunanan della School Victory Cristian International di Manila.

La delegazione filippina, con un gesto di grande impatto simbolico, ad inizio convegno, ha unito la propria bandiera a quella italiana in un incontro tra studenti. Delle opportunità di lavoro che questa Europa offre ai giovani calabresi, attraverso i fondi strutturali (3 miliardi di euro) per gli anni 2014/2020 (Fesr, Fondo sociale europeo, Fondo agricolo comunitario), volti a uno «sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo», ha parlato in conclusione Antonio De Marco, che ha ribadito come «l'azione dell'Unione Europea deve tendere a garantire la coesione dei Paesi membri», principio ispiratore di tutti i fondi strutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA